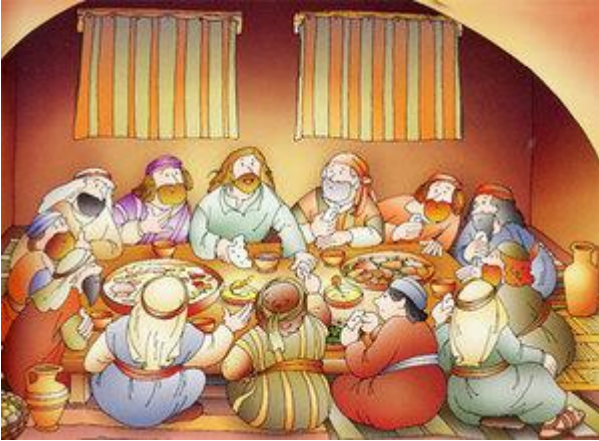


Ciao bambini! Siamo per vivere uno dei periodi più importanti dell'anno: la Pasqua! Noi Catechiste abbiamo pensato a voi, anche se non ci vediamo, vi proponiamo qualche lettura e qualche attività per vivere questa grande festa con la vostra famiglia e le persone a cui volete bene!

Giovedì Santo



Con la celebrazione del giovedì entriamo nei tre giorni che precedono Pasqua. Gesù ci dona se stesso nei segni del pane spezzato e condiviso e del vino versato e offerto. Anticipa, così, la sua morte e risurrezione, che noi celebriamo, nell'Eucaristia, la domenica, rendendo attuale la sua Pasqua.

LETTURA DEL RACCONTO: La Pasqua ebraica

La Pasqua è la più grande festa degli ebrei. Il popolo ricordava la liberazione dall'Egitto e il patto di amicizia stabilito da Dio sul monte Sinai. La Pasqua si celebrava ogni anno all'inizio della primavera con una cena, con

preghiere e canti. Durante la cena il più piccolo della famiglia chiedeva al padre: «Perché facciamo questa cena? Perché sulla tavola c'è la carne di agnello, ci sono erbe amare e pani non lievitati?». Allora il capo famiglia cominciava a raccontare:

I nostri padri erano schiavi in Egitto, ma il Signore, nostro Dio, si ricordò delle promesse fatte ad Abramo, ad Isacco e alla loro discendenza. Egli suscitò Mosè suo profeta e lo inviò al faraone per liberare il popolo dalla schiavitù. Ma il faraone non volle credere alle parole del profeta. Allora Dio disse loro: «Ogni famiglia prenda un agnello, sparga il suo sangue sulla porta della casa perché questa notte io passerò per il paese d'Egitto e colpirò ogni primogenito. Il sangue sulle vostre case sarà il segno che voi siete dentro; io vedrò il sangue e passerò oltre. In quella notte mangerete l'agnello. Lo mangerete con pane non lievitato perché non ci sarà tempo di farlo lievitare; con erbe amare perché vi ricordiate dell'amaro della schiavitù d'Egitto. Lo mangerete in fretta, con il bastone in mano. È la pasqua del Signore, cioè il passaggio del Signore che viene a liberarvi. Ogni anno celebrerete questa festa con un rito perenne, perché in questo giorno Dio vi ha fatto uscire dall'Egitto con mano forte e potente».

LA LETTURA DEL VANGELO: Dal Vangelo secondo Matteo (cfr. 26, 20.26-28)

Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici... Mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e... disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati».

L'ATTIVITÀ: PREPARARE INSIEME LA CENA

La cena in cui Gesù si consegna ai suoi amici e discepoli è una celebrazione familiare che si svolge in casa e coinvolge le persone più care. Possiamo pensare alla preparazione di una cena speciale, simile alla cena di Gesù. Possiamo preparare:

- il pane azzimo non lievitato per la fretta di fuggire dell'Egitto;
- le erbe amare (cotte o crude, come ricordo dei giorni amari della schiavitù vissuti dagli Ebrei in Egitto);
- le uova (simbolo del sacrificio pasquale che, insieme all'agnello, si portava al tempio);



- la salsa haroset (ricorda la malta che gli schiavi in Egitto utilizzavano per i mattoni).

LA PREGHIERA (da leggere prima di mangiare) Signore Gesù che, nella vigilia della Pasqua, ti sei consegnato nelle mani dei discepoli tuoi amici, aiutaci ad accogliere il pane di vita come segno di luce e forza per noi. Tu, piccolo come un pezzetto di pane e grande più delle stelle del cielo, rendi piena la nostra vita, facendoci diventare ricchi del tuo amore e aiutaci a dividerlo con le persone che amiamo. Amen.

Venerdì Santo



Gesù oggi assume su di sé il peccato del mondo, e rivela pienamente l'amore, la misericordia, il perdono, suoi e di Dio Padre per noi. È questo un giorno di tenebre e di luce. Giorno in cui Gesù, con la sua morte, attesta la verità del suo messaggio: di umiltà e di offerta di se stesso, per amore dei suoi amici e di tutti. Oggi, guarderemo e cercheremo di accogliere con amore la croce di Gesù. Su di essa Il Signore ha voluto soffrire per noi!

CANTO: Davanti a questo amore – RnS

Ascoltate il canto a questo link <https://www.youtube.com/watch?v=AH5fil8xOpk&feature=youtu.be>

LA LETTURA DEL VANGELO: del Vangelo secondo Giovanni (19,16b-30)

I soldati presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifisero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"». Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto». I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

L'ATTIVITÀ: COLORARE UN' ICONA

Il venerdì santo i cristiani celebrano la passione del Signore Gesù e adorano la croce. Anche nelle nostre famiglie c'è il crocifisso; ricorda a tutti noi che Gesù è morto per salvarci dal peccato ed è risorto per riunirci nell'amore. Possiamo preparare un'icona, cioè un disegno, che raffiguri la croce o gli ultimi momenti della vita di Gesù. Possiamo stamparlo da internet e colorarlo o disegnarlo a mano libera. Poi troviamo un posto importante della casa e appendiamo il nostro disegno ponendogli davanti una candelina accesa. Prima di andare a dormire, sostiamo qualche attimo in silenzio davanti alla croce, con le luci spente.

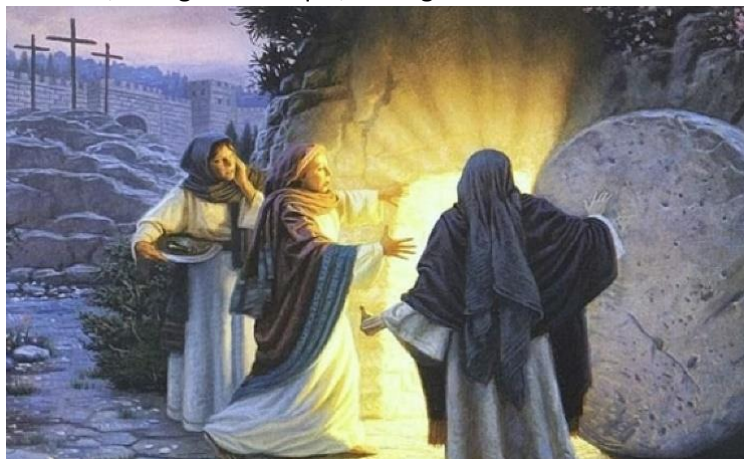


LA PREGHIERA (da leggere prima di mangiare un pasto sobrio)

Sii benedetto Padre santo e generoso. Tu vuoi la salvezza di tutti gli uomini e hai lavato il nostro peccato in Gesù che oggi stende le braccia sulla croce per riunire tutti i popoli dispersi sulla terra. Donaci la capacità di esercitare la carità e la bontà verso i fratelli non solo nelle grandi occasioni, ma anche nella vita di tutti i giorni e donaci la forza di vivere questo giorno di digiuno nutriti del tuo Amore. Amen.

Sabato Santo

Giorno del silenzio e dell'attesa, giorno in cui si ascolta il messaggio della croce in attesa della Risurrezione. Alla sera, la veglia di Pasqua, il Vangelo ci annuncia che Gesù di Nazareth, il crocifisso, è risorto ed è vivo per sempre.



Questo è il fondamento della nostra fede. Crediamo anche che Gesù è il vivente e che all'incontro con lui è legata la questione seria della felicità, che ognuno di noi ricerca. Solo in lui, infatti, la certezza che la morte è stata sconfitta illumina di speranza e di pace la nostra vita. Quello che vivremo questa notte ci darà occasione di riconoscere il Cristo presente, il vivente che ha fatto risplendere la vita e la luce nel chiuso della sua tomba.

RIFLESSIONE (da far leggere alla mamma o al papà)

Nessun bambino vuole stare al buio, tutti chiedono che non sia spenta la luce vicino al lettino. Quante favole narrano dei pericoli e dell'angoscia di un cammino nel bosco! Il buio ci fa venire in mente la negatività, la privazione, l'errore. L'esperienza di «non avere paura del buio» è un segno del passaggio all'età adulta. Dio per prima cosa crea la luce (Gen 1,2-4). Il cristiano impara a vedere le cose alla luce di Gesù, della sua parola, del suo insegnamento, così egli stesso diventa «luce» per i fratelli e le sorelle. Gesù, risorgendo dalla morte, fa risplendere la luce della speranza. Rimanere nella luce è possibile se seguiamo Gesù, Luce del mondo, ascoltando la sua Parola e comunicando al suo mistero di amore: in tal modo egli può entrare e rischiarare gli incontri e le esperienze della vita.

LA PREGHIERA (da leggere prima di mangiare)

Sii benedetto Dio, pietoso e paziente. Al banchetto dell'alleanza ci hai donato in cibo il tuo Figlio Gesù. Fa che, nel ricordo vivo della sua Pasqua, sappiamo condividere sempre il nostro pane con spirito d'amore. Mantienici uniti nel vincolo della pace e generosi nell'aiutare i nostri fratelli. Amen.

L'ATTIVITÀ:

Il Sabato del Triduo Pasquale è un giorno di silenzio, per farlo dentro di noi potremo aiutarci anche facendolo intorno a noi, magari riducendo l'uso di musica, social e serie tv. Nelle nostre case è il tempo in cui si preparano i cibi della Pasqua: le uova sode, la torta di Pasqua. Fare le uova e magari decorarle. Il popolo d'Israele è solito prepararsi alla loro Pasqua facendo le pulizie e spazzando per tutta casa perché non resti nulla "del vecchio lievito". La casa, come la famiglia, si prepara per pregare nella Santa Veglia. Nella serata avremo modo di celebrare la notte di veglia per il Signore. La tavola dove mangiamo avrà un servizio



buono, la tovaglia buona e la cena sarà più che buona (l'attenzione sarà quella di pensare ad un menù che non vi prenda troppo tempo né troppa attenzione ma soprattutto che non vi rubi il tempo dello stare insieme). Piuttosto di accendere la televisione, durante la cena potremmo ascoltare della musica e mangiare con le candele accese sulla tavola!

LA LETTURA DEL VANGELO (leggere dopo aver cenato): Dal vangelo secondo Matteo (28,1-10)

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Magdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. E' risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato depresso. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Domenica di PASQUA

LA LETTURA DEL VANGELO Dal Vangelo secondo Giovanni (20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario, che era stato sul suo capo non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

LA PREGHIERA: Per benedire la tavola imbandita e addobbata in modo colorato e festoso

BAMBINO/A PIÙ PICCOLO/A - Perché siamo qui riuniti?

CAPOFAMIGLIA - Per ringraziare il Signore dei suoi doni.

BAMBINA/OPIÙ PICCOLA/O Come possiamo farlo?

CAPOFAMIGLIA - Ricordiamo il suo amore per noi: il Signore ci ha creati, ci ha salvati, ci vuole felici per sempre, e uniti a lui nella Chiesa.

TUTTI - Benedetto sei tu, Signore, nei secoli!

CAPOFAMIGLIA - Ora, Signore, Dio di amore, benedici questa mensa, che ci vede riuniti per essere famiglia che si incontra e si ama.

TUTTI - Benedetto sei tu, Signore, nei secoli.

CAPOFAMIGLIA - Rendici capaci di condividere non solo il cibo, ma anche le nostre gioie e i nostri dolori.

TUTTI - Amen.

